

RISOLUZIONE

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'EMILIA ROMAGNA

Premesso che

- Il Virus Respiratorio Sinciziale (RSV) è un agente infettivo virale molto diffuso e altamente contagioso che causa infezioni dell'apparato respiratorio, provocando bronchiolite o polmonite, e rappresenta la principale causa di assistenza medica, ambulatoriale e ospedaliera nei bambini di età inferiore ad un anno;
- L'aver contratto una bronchiolite da RSV nel primo anno di vita è associato, durante l'infanzia, a un aumento del rischio di otite media, infezioni respiratorie ricorrenti, broncospasmo e uso inappropriato di antibiotici. A lungo termine, inoltre, si osserva una maggiore probabilità di sviluppare asma, con conseguente incremento della necessità di trattamento con corticosteroidi per via inalatoria;
- In Italia, ogni anno tra i bambini nel primo anno di vita si stimano oltre 216.000 infezioni che richiedono attenzione medica, oltre 15.000 ricoveri ospedalieri e circa 156 decessi, con un onere economico complessivo direttamente a carico del SSN pari a 61 milioni di euro.

Considerato che

- Oggi è possibile prevenire le infezioni da RSV grazie alla disponibilità di nuove opzioni preventive;
- La prima campagna di immunizzazione contro il virus respiratorio sinciziale, volontaria, è stata avviata ad ottobre 2024 con risultati molto positivi in diverse regioni italiane;
- In Lombardia si è registrata una riduzione del 74% sia degli accessi in pronto soccorso che dei ricoveri per bronchiolite, con la protezione di oltre 52.000 bambini;
- In Toscana, dove circa 18.000 bambini sono stati immunizzati raggiungendo una copertura del 90%, i ricoveri per bronchiolite sono diminuiti dell'85-90% rispetto ai 300 casi della stagione precedente;
- Tutti i bambini nel primo anno di vita, indipendentemente dal mese di nascita, sia nati a termine che pretermine, sia nati sani che con particolari condizioni cliniche, sono a rischio di sviluppare una forma grave di infezione da RSV.

Rilevato che

- La regione Emilia-Romagna, come descritto dal Verbale della CRF del 24 luglio 2024, ha iniziato a immunizzando solo i bambini nati in stagione RSV (ottobre-febbraio) e i bambini che presentano un rischio elevato per prematurità e/o presenza di comorbilità;
- Successivamente, come descritto dal verbale del CRF del 27 novembre 2024, è stato deciso di richiamare i nati nel mese di settembre 2024 ed estendere la profilassi ai nuovi nati nel mese di marzo 2025;
- Ad oggi i bambini nati tra aprile e agosto (nati fuori stagione RSV) sono completamente esclusi all'immunizzazione. pur rappresentando circa il 40% dell'onere della malattia.
- Un provvedimento di estensione tardivo da parte di questa Regione potrebbe determinare l'impossibilità tecnica di poter ricevere per questa annualità le maggiori dosi che si rendessero necessarie.

Impegna la Giunta Regionale

- a estendere l'accesso all'immunizzazione contro il RSV a tutti i neonati della regione Emilia-Romagna, sia quelli nati in stagione (ottobre-marzo) che fuori stagione (aprile-settembre), garantendo una copertura del 100% della coorte di nascita, in linea con le raccomandazioni delle Società Scientifiche e con le pratiche già adottate in altre regioni italiane;
- a rafforzare l'efficacia della campagna di prevenzione attraverso indicazioni chiare e univoche per le Neonatologie, i Pediatri di Libera Scelta e i Dipartimenti di prevenzione;
- a sensibilizzare le famiglie con una campagna di informazione e comunicazione corretta, coinvolgendo le Associazioni di Pazienti e utilizzando i dati delle Società Scientifiche;
- a promuovere il dialogo e la sinergia tra Neonatologie, Pediatri di Libera Scelta e Dipartimenti di prevenzione all'interno della Regione;
- a monitorare e valutare l'impatto dell'immunizzazione universale in termini di riduzione dei ricoveri ospedalieri, degli accessi al pronto soccorso e dei costi sanitari complessivi, rendendo pubblici i risultati ottenuti.